

Con la presente i docenti del **I.I.S Borsellino – Falcone** di Zagarolo intendono comunicare ed estendere ai genitori, agli alunni e al personale scolastico tutto, il grave stato di disagio e preoccupazione per le recenti proposte di legge formulate dal Governo.

Queste sono:

- il blocco dei contratti e degli scatti di anzianità (già dal 2009),
- la soppressione dell'indennità di vacanza contrattuale,
- ulteriori tagli agli organici (già ridotti al minimo dalla riforma Gelmini)
- l'aumento delle ore di lavoro in classe dal prossimo anno scolastico nel numero di 6 a settimana, non retribuite e con svariate gravi conseguenze: innanzi tutto lo scadimento della qualità della prestazione professionale, con ricadute immediate sulla formazione, la valutazione e l'istruzione degli alunni (Disegno di Legge sulla Stabilità).

Tali provvedimenti priverebbero il personale docente di una regolamentazione contrattuale nel rapporto di lavoro senza la giusta valorizzazione della loro professionalità.

Si ricorda infatti lo status unico della nostra professione nell'ambito della Pubblica Amministrazione: abbiamo a che fare con le vite degli adolescenti che saranno il futuro del Paese. Lavoriamo con un numero medio di ragazzi che oscilla fra i 150 e i 300 alunni per insegnante, vale a dire una media di 27/30 alunni per ogni classe.

La funzione docente non si riduce alle diciotto ore di insegnamento frontale, ma necessita di un numero di ore non quantificate né riconosciute per la preparazione delle lezioni e delle verifiche, la correzione dei compiti scritti, l'autoaggiornamento (unica possibilità, dal momento che la Pubblica Amministrazione non fornisce alcuna possibilità di formazione permanente), la continua ricerca di strategie didattiche valide ed efficaci, diverse e diversificate quanto le persone con cui lavoriamo.

In aggiunta, un restante carico di lavoro è costituito da impegni da assolversi all'interno dell'Istituto e non solo:

- consigli di classe,
- scrutini,
- collegi dei docenti,
- incontri periodici scuola-famiglia,
- riunioni per dipartimento,
- eventuali corsi di formazione,
- viaggi di istruzione,
- progettazioni didattiche,
- preparazione e stesura di relazioni e verbali.

Altro elemento gravissimo che ne conseguirebbe è la definitiva rovina per i colleghi precari, che vedrebbero scomparire le già scarse possibilità di occupazione.

Da rilevare inoltre che in tutti i Paesi europei la media delle ore di insegnamento è di 18,1, con la differenza che i nostri colleghi europei operano in condizioni salariali e strutturali superiori ed assolutamente imparagonabili alle nostre.

Anche la millantata informatizzazione della scuola non può decollare per la mancanza degli strumenti informatici stessi e dei più elementari mezzi di connessione alle piattaforme digitali, costringendo i docenti ad un lavoro doppio ed al momento inutile, comunque imprescindibile dal registro cartaceo (non contemplato tra le spese di fornitura a carico della scuola e quindi a spese del docente), registro necessario per annotare in classe voti, assenze e argomenti svolti.

Il corpo docente del Liceo Scientifico e dell'Istituto Professionale di Zagarolo chiede dunque la solidarietà delle famiglie e di quanti coinvolti nel processo educativo; comunica che intenderà adottare misure di lotta quali l'astensione da:

- ⑩ funzioni di coordinamento
- ⑩ funzioni strumentali al Piano dell'Offerta Formativa
- ⑩ attività di recupero e approfondimento
- ⑩ accompagnamento a visite guidate e gite d'istruzione
- ⑩ copertura di supplenze temporanee a pagamento (già resa impossibile dalla riforma Gelmini)
- ⑩ attività progettuali.

Inoltre sarà praticata una rimodulazione degli incontri scuola-famiglia in base al minimo contrattuale.

I docenti delle Scuole Superiori di Zagarolo